

RISTRUTTURAZIONE DELLE DUE ANTICHE STANZE DETTE “DEGLI ARCHITETTI” E “DEI VETRI”

Nella parte superiore della basilica vaticana, lungo il lato meridionale del prolungamento di Carlo Maderno, esistono due grandi ambienti denominati l'uno “Stanza degli Architetti”, l'altro “Stanza dei Vetri”. Le due «Stanze», ricavate nell'intercapedine dei muri perimetrali della basilica, si trovano a circa 45 metri di altezza rispetto alla quota della piazza dei Protomartiri, all'estremo sud-est della basilica. I due ambienti occupano un volume complessivo di circa mille metri cubi; la «Stanza dei Vetri» ha un'altezza di 11,50 metri, mentre quella «degli Architetti» è alta circa 15,50 metri. Due grandi finestre di circa 18 metri quadrati illuminano ciascun ambiente. Vi si accede attraverso l'antica rampa elicoidale (o “lumaca”) sud o con un ascensore che porta dal piano della basilica alla terrazza.

I due grandi vani erano utilizzati nel XVIII secolo come ambienti di lavoro da Luigi Vanvitelli (1700-1773) e dai suoi collaboratori, chiamati ad intervenire contro i dissesti statici riscontrati nella cupola. In seguito, negli armadi delle «Stanze» si conservarono tutti i documenti relativi alle periodiche visite degli architetti alla Fabbrica di San Pietro, ai progetti e ai provvedimenti da prendere per la manutenzione della basilica. Nel 1987, mons. Lino Zanini, arcivescovo delegato della R.F.S.P., considerato lo stato fatiscente dei due ambienti, promuoveva un intervento di recupero degli stessi, attuato secondo il progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico della Fabbrica e sotto il patrocinio dell'Ordine dei Cavalieri di Colombo, che ne sostennero tutte le spese di ristrutturazione, a ricordo del X anniversario del Ministero Pastorale Universale della Chiesa del Santo Padre Giovanni Paolo II.

Il programma dei lavori prevedeva in primo luogo la rimozione dei vecchi solai in legno e la loro sostituzione con nuovi solai in ferro. Il progetto esecutivo, illustrato anche attraverso un modello in legno in scala 1:50, portò alla realizzazione di un ulteriore nuovo solaio in ciascuno dei due vani, permettendo così un aumento della superficie utile complessiva da 135 metri quadrati a circa 405 metri quadri, di grande utilità per le crescenti necessità tecnico-amministrative della Fabbrica.

Dall'antica “Stanza degli Architetti” furono ricavati tre ambienti sovrapposti, tra loro indipendenti, ciascuno con un proprio ingresso dalla “lumaca”, con altezza rispettivamente di m 5,80-5,60 e 3,60. Similmente, la “Stanza dei Vetri” fu suddivisa in tre ambienti alti m 5,00-3,00 e 3,00 dei quali i due inferiori collegati da una scala elicoidale interna del diametro di m 2,10. Smontati i vecchi infissi in legno dei finestroni, furono montate le nuove vetrate, munite di vetrocamere, su telai in “Alluzinker”, seguendo il disegno degli originali in legno. Gli stessi legni furono reimpiegati per la realizzazione dei tavoli che arredano oggi le “Stanze”. L'impianto elettrico corre nelle due stanze superiori al di sopra della cornice in gesso all'imposta della volta, mentre è nascosto negli altri locali da una controsoffittatura metallica.

L'opera di ristrutturazione, svolta in quindici mesi, da luglio 1987 a settembre del 1988, ha realizzato nuovi spazi funzionali in un programma di valorizzazione e utilizzo dei grandi ambienti posti lungo il suggestivo percorso che si snoda al di sopra della basilica alla quota dell'attico michelangiotesco.